

## I PUNTI DELLA LEGGE

**Estendere la copertura sanitaria**

Il primo obiettivo è rendere possibile l'assistenza sanitaria per il 96% degli americani: sono almeno 36 milioni quelli non assicurati

**Nel 2013 istituita la Cassa pubblica**

Per garantire concorrenza e libera scelta nel 2013 verrà istituita la Cassa pubblica da mettere in competizione con le assicurazioni private

**Il nodo assicurazioni**

La futura legge obbligherà la maggior parte degli americani ad assicurarsi, offrendo aiuti federali a chi non è in grado di farlo

→ **La Camera Usa** ha approvato il testo che estende l'assistenza a milioni di americani

→ **La svolta** Il presidente esulta. Ora c'è lo scoglio del Senato. Compromesso sull'aborto

# Sì alla riforma della sanità

## Prima vittoria di Obama

La tensione si stempera in un sorriso radioso. Obama ha vinto la prima battaglia di una «guerra» epocale. Una «guerra» giusta che ha come posta in gioco il diritto alla salute per decine di milioni di americani.

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiiovannangeli@unita.it

Sorride Barack Obama, ed ha tutte le ragioni per farlo. È notte tarda a Washington (l'alba in Italia), quando la Camera dei Rappresentanti scrive una pagina storica nella vita degli Stati Uniti d'America: per la prima volta in decenni deputati americani hanno detto sì alla riforma del sistema sanitario.

**LA DESTRA CONTRO**

La Camera, in una rara seduta di sabato conclusasi a notte fonda, ha votato a favore della riforma fortemente voluta dal presidente Obama. Il testo è passato nonostante l'opposizione compatta di tutti i deputati repubblicani tranne uno, Ahn Joseph Cao, e di un certo numero di «blue dogs», deputati democratici moderati: 220 voti a favore, 200 i contrari. Il testo è passato anche grazie al compromesso sull'aborto trovato dalla speaker Nancy Pelosi, che prevede restrizioni ai finanziamenti pubblici per le interruzioni di gravidanza.

Affinché la riforma diventi legge, tuttavia, occorre che si esprima anche il Senato, dove la maggioranza democratica non è affatto data per scontata.

Nello stesso tempo, però, il sì della Camera rappresenta una vittoria politica di straordinaria portata per l'amministrazione Obama. Lo stesso presidente, infatti, nell'imminenza del voto si era recato la Congresso per esortare i deputati ad esprimersi a favore della riforma. E in una dichiarazione successiva aveva parlato di «momento storico» per gli Stati Uniti. Le stesse parole erano state usate dalla Speaker della Camera, Nancy Pelosi: «Oggi - aveva detto - è una giornata storica per l'America. I nostri pensieri vanno al



Il presidente Usa bacia la speaker della Camera, Nancy Pelosi

**AFGHANISTAN****Casey: più truppe**

Il capo di Stato maggiore dell'esercito americano, il generale George Casey, ha chiesto più soldati contro i talebani.

senatore Ted Kennedy, che era solito definire la riforma sanitaria come il grande lavoro incompiuto del nostro Paese». La riforma prevede la assistenza sanitaria nei confronti di

36 milioni di cittadini americani che attualmente non godono di alcuna copertura. Inoltre prevede in un arco di dieci anni di arrivare a coprire il 96% della popolazione, per un ammontare complessivo di 1.200 miliardi di dollari. Il testo introduce poi una serie di norme restrittive per le compagnie assicurative rispetto al sistema attuale.

**COLPO ALLE ASSICURAZIONI PRIVATE**

Non solo prevede di introdurre nel mercato la tanto contestata «public option», l'opzione pubblica voluta dal governo per «calmierare» il mercato, ma contiene regole nuove co-

me per esempio l'obbligo da parte dei datori di lavoro di assicurare i loro dipendenti; oppure il divieto nei confronti delle compagnie di assicurazione di negare a clienti la copertura sulla base delle cosiddette «condizioni mediche preesistenti», oppure di alzare in misura significativa il prezzo delle polizze nei confronti delle persone più anziane. «Questa notte, con un voto storico, la Camera dei Deputati ha approvato un provvedimento che rende finalmente possibile la promessa di un'assistenza sanitaria di qualità per il popolo americano», ha commentato Obama in una dichiarazione

Foto Ansa